Anno XXXII — N. 342 Udine Mercoledì 8 Dicembre 1909 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero » 32 » 16 » 8 )( prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopa la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contato

# Cronaca Provinciale

## La mutualità Scolastica anche dalle nostre parti.

Abbiamo tutta la speranza che con un po' di slancio da parte di persone illuminate e di cuore, l'umanitaria istituzione che si denomina: Mutualità Scolastica, possa attecchiare anche da noi, come hanno attecchito altre buone idee propugnate con fede e con ardore. Non si tratta di una di quelle novità che son destinate ad accendere i soliti fuochi di paglia — i quali lasciano il pubblico disilluso e più scettico di prima; ma di una istituzione che, altrove, ha già subito, come si suol dire, la prova del fuoco, e che ora vediamo accolta. con tanto favore dalla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invabilità degli Operai, presso la quale, fra non molto, la Mutualità Scol.ca sarà un ramo integrante.

Frattanto i Signori Sindaci, le Autorità e le rappresentanze tutte, i genitori, gli operai ed ogni persona che abbia mente e cuore aperti alle nuove idealità civili, dovrebbero disporsi ad accettare ed appoggiare il lavoro di preparazione, dovunque venisse iniziat ! 

*Antonio Rieppi.*

## Tolmezzo

### — Un' istituzione cittadina in... auge!

E' viva? E' morta? Non fraintendeteci; non si tratta di vostra suocera...

Se il mondo non fosse tanto pessimista, i cittadini di Tolmezzo questa volta dovrebbero ricredersi e andare un pochino almeno più orgogliosi, della Società «Pro Tolmezzo», costituitasi col diretto scopo di portare vantaggi morali e materiali a bizzeffe a tutte le... classi oppresse...

— Sicuro, è una vergogna — ci diceva una maestosa persona, membro del comitato permanente — è una vergogna udir gente denigrarci poichè non conoscono fin dove è arrivata e può arrivare la portata dell' opera nostra. Si sono messi in testa da un po' di tempo a questa parte, che la società non esiste più e quel che è peggio fanno certo mormorio alle nostre spalle che... che...

— Per carità, non esageri tanto!

— Non esagero niente. Vorrei che fosse stato mezz' ora fa a sentire!.. E' stata solo la dignità che mi ha salvato...

— Si calmi, si calmi. Ci dica piuttosto le ragioni di questa, diremo così, poca fiducia che si dimostra nell' avvenire di questa utile istituzione. Noi p. e. eravamo entusiasti quando, lo scorso anno, il comitato aveva bandito alcuni premi bovini per favorire un maggior concorso di animali in paese...

Ah sì, quella vedono, è stata una trovata magnifica! Bisogna proprio che ci sia io in tutto e per tutto. Non lo si crederà, ma han mai visto loro i mercati a Tolmezzo tanto affollati di vacche? E che razza di vacche!.. vadano un po' oggi a vedere se ne trovano di uguali. Senza dire che ci costano grandi sacrifici: tra una volta e l'altra, da parte le esagerazioni, abbiamo speso circa una trentina di lire: un occhio della testa e questi ignoranti ci rinfacciano, senz' alcun ritegno, che non facciamo nulla!.. Si figurino che alla più bella bestia si assegnava un premio di cinque lire proprio in contanti, non si scherza; cose che nessuna città del mondo ha mai fatto ancora. E ce ne capitavano tante e poi tante vacche, di qui e delle frazioni vicine, e di Cadunea e di Cazzaso e dei casolari più lontani ancora... Una vera cuccagna!.. Non dico poi delle osterie, delle trattorie, dove i forestieri passavano la loro giornata a scialacquare; l' utile, chi lo sentiva?.. Ignoranti. per non dir altro!

— Scusi: ed ora perchè non si continua più ad assegnar premi e quel che riesce più incomprensibile a non riscuoter più neanche la tassa dai soci, che...

— Anche loro, dunque? ma non capiscono ancora che si sta appunto studiando per apportare grandi riforme: e che per questo non ci rimane il tempo materiale di occuparci di simile bazzecole?

Trenta quaranta lire più, trenta quaranta meno, per ora non ci fa caso. Suppongano invece che noi si voglia triplicare e magari quadruplicar l' entrata; cosa diventerebbe Tolmezzo?

— Una punta di Milano, vorrebbe dire?

— Non ci sarà tanto, ma col tempo chi lo sa? Basterebbe che si toccassero di più un po' tutti nella borsa; ma fintanto che non si avrà esplicato ampiamente il nostro programma...

— Ciò che dovrebbero fare per ottenere almeno una riabilitazione...

— Per carità! Bisogna andar cauti...

— Troppo gentile. Vorrebbe dirci un pò in che modo intenderebbero d' iniziare questo sviluppo?

— Neanche se mi promettono il segreto più assoluto... Son peggio che secreti di Stato, m'intendono?...

— E fiero e impettito come un milite... della defunta guardia nazionale si accommiatò e se ne andò tutto gongolante nella persona...

### — La premiazione dalla mostra bovina.

6. — (*Ricevuto a mezzogiorno di ieri*). Questa mattina, nella sala del Municipio, presenti le notabilità e i rappresentanti delle istituzioni che furono larghi di sussidi, si è fatta la distribuzione dei premi in medaglie e in denaro della mostra bovina e concorsi stalle e latterie, tenute nel maggio scorso.

Il cav. Marchi, presidente del Comitato ordinatore, ricordò con brevi parole l' esito della mostra e dei concorsi, e fece dare lettura al dott. Bubba, segretario del Comitato, delle relazioni stese per ognuno di essi. In seguito, furono distribuiti tutti i premi in danaro e in medaglie, salvo quelle del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, che il Comitato non ha ancora ricevuto e che saranno consegnate dalla Cattedra ambulante.

Per soli cinque comuni interessati alla mostra, furono distribuite mille lire in danaro, senza contare tutte le medaglie, delle quali parecchie d' oro.

### — Maestro che ci lascia.

Riunitosi l'altro giorno il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa Carnica di consumo per deliberare sull'elezione d'un ispettore per le Filiali, sceglieva il maestro Lombardi, che accettò la carica.

Nel mentre ci dogliamo per la perdita dell'ottimo insegnante, che seppe acquistarsi la stima e la benevolenza di quanti lo conoscono, non possiamo fare a meno di congratularci vivamente col suddetto Consiglio per la scelta fatta, certi che il Lombardi, nella missione che gli è affidata, oltre che incontrare nuove e maggiori simpatie, saprà disimpegnarla scrupolosamente.

### — Tentato furto nella chiesa parrocchiale di Paularo.

Giunse notizia a questi carabinieri che, giorni sono, ignoti s' introdussero nella sacrestia di quella chiesa, allo scopo di appropriarsi l' importo esistente nella cassetta delle elemosine, mediante scasso; ma non vi riuscirono. Infatti, dopo aver tentato con scalpelli ed altri ordigni di far saltare la serratura ostinata a non cedere, dovettero abbandonare l' impresa.

### — Furto allo scalo ferroviario della Carnia.

Giorni sono, per opera d' ignoti, fu consumato un grosso furto di vino sottratto ad alcune botti giacenti nello scalo ferroviario della Carnia, di proprietà d' un certo Giacomo Bellina. Il danno del furto ammonta a 100 lire circa che l' amministrazione dello stato dovrà esborsare al proprietario.

### — Conferenza.

Come avete già annunziato, il 17 corr. in questo teatro De Marchi, l' on. Podrecca terrà una conferenza sul tema «Il diavolo!»

## Pozzuolo

### — Una questione risolta

7. — Da Udine giungeva questa sera il cav. Edoardo Tellini portando la notizia, comunicatagli con un telegramma del corrispondente Espigi da Roma al vostro giornale, che con recente decreto reale era stato accordato il distacco della frazione di Carpeneto dal Comune di Lestizza e la unione della medesima al nostro comune.

La notizia fu dallo stesso cav. Tellini portata all' egregio signor Giuseppe Polamisacotti, a Carpeneto, perchè la comunicasse agli abitanti della frazione, i quali da parecchi anni avevano appunto iniziate e condotte le pratiche per ottenere questa separazione.

Non è da dire come la notizia sia stata, qui dai frazionisti di Carpeneto, accolta con vero piacere, essendo molto radicate le simpatie fra i due paesi ed evidenti i vantaggi che verranno dalla nuova circoscrizione amministrativa.

## Tramonti di Sotto
## I progressi di Chievolis

*= Strade vecchie e strade nuove — Il ponte dei Sospiri — Galantuomini e galantuomini — Beghe che finiscono in Pretura — Funicolari aree — Un paese sconosciuto che s' avvia ad essere conosciutissimo.*

Il forestiero che da Meduno volge lo sguardo a settentrione verso il Canale Tramontino, stenta naturalmente a capacitarsi che entro le gole di tutti quei monti, quasi accatastati che si presentano al suo sguardo erti, brulli e rocciosi, possono abitare esseri umani, e tanto meno trovarsi posti belli e fiorenti paesi.

Eppure, in tra quei monti, in apparenza tanto inospitali, ferve la vita operosa, intensa dell' intera popolazione tramontina! Una vecchia, ma ben tenuta, strada carreggiabile, partendo da Meduno, mette al Capo luogo del Canale: Tramonti di Sotto.

A metà percorso questa strada, che quasi sempre costeggia la Meduna e lungo la quale si trova una turbina che dà luce ad un intero Comune ed energia ad un fiorente Malino, si biforca; e, attraversando il Meduna a mezzo di un ponte, il ponte dei Sospiri, un nuovo ramo fa capo alla frazione di Chievolis.

Ho detto il ponte dei Sospiri; ed infatti le perifezie della sua costruzione e del suo collaudo furono tali e tante, che, sebbene sopra esso non vi siano fin' ora passati condannati a morte (come vi passarono purtroppo sopra il suo omonino di Venezia), nondimeno detto nome gli sta a pennello.

Costruito da un intelligente galantuomo in seguito a vivissime istanze e pratiche esperite da un altro instancabile galantuomo, il Sindaco di Tramonti di Sopra, le spese che naturalmente si dovettero sostenere risvegliarono il vecchio e non punto lodevole antagonismo esistente tra frazione e Capo luogo, e quindi chiassate e fatti che, puzzando di Codice Penale, ebbero il loro epilogo in Pretura e finirono con la condanna di due galantuomini che, in modo non del tutto corretto, si provarono a difendere le finanze del Comune, dilapidate, dicevano, dalla frazione.

Ma lasciamo queste piccole beghe, comuni, purtroppo, a noi uomini e parliamo di cose più allegre.

Ho detto che il nuovo tronco di strada fa capo a Chievolis, prima però di arrivarvi, robuste voci di lavoratori attirano la nostra attenzione: Sono operai lombardi addetti all' impianto d' una funicolare aerea. Sissignori; una funicolare aerea quassù gettata sopra rocce e precipizi paurosi.

L' idea di questo grandioso impianto è sorto in seno ad una Società che, impiegando centinaia e centinaia di uomini, raderà il bosco detto della Vallina.

Quassù sorgerà anche una Segheria a vapore per la lavorazione del legname.

Sicchè Chievolis, questo paesello solo da due anni legato al resto del mondo da una carreggiabile, si vede ora, ad un tratto fatto centro d'una vita e d'un commercio invidiabili

Ed è bello registrare questo risvegliarsi di energie promettenti anche in tra questi monti dove, non è molto, regnava sovrana l'antipatia per tuttociò che poteva sapere di progresso e civiltà.

## Gemona

### — L' inaugurazione dalla Latteria di Godo.

6 (*ricevuta ieri a mezzogiorno*) Stamane, alle 7 1/2, avvenne l'inaugurazione della latteria Turnaria di Godo iniziata da circa tre mesi. Alla inaugurazione dirò, così privata, intervenne mons. arciprete con molto clero per la benedizione; il presidente sig. G. Pittini, il dott. Luciano Fantoni, tutti i soci e moltissimo popolo. Fu celebrata la messa sopra un altarino improvvisato e sparati numerosi mortaretti in segno di giubilo.

Domani s'inizierà la lavorazione del latte.

Fra tre mesi assisteremo all'inaugurazione ufficiale.

## Palmanova

### — Teatro Sociale

La compagnia italiana di operette «Achille Montesano» diretta dall' artista Michelino Montesano darà un corso di rappresentazioni nel nostro teetro sociale «Gustavo Modena» La prima recita avrà luogo sabato 18 dicembre con l' operetta «The Geisha».

### — Circolo ricreativo

L'istituzione d' un circolo ricreativo fra impiegati e negozianti di Palmanova può dirsi costituito. Venne approvato lo statuto e sono già iniziate le iscrizioni ormai numerose.

## Pordenone

### — Funerali

7. — Oggi ebbero luogo i funerali del povero ferroviere Crivellino rimasto vittima domenica sera alla nostra stazione come abbiamo già narrato. Riescirono una vera dimostrazione di affetto verso il disgraziato defunto da parte dai ferrovieri. Sul carro funebre sopra la bara posavano due corone della famiglia e fratelli ed altre due corone del personale di deposito di Udine e Venezia. Seguiva il carro il nostro Capo Stazione con tutto il personale e due donne che ci si dissero sorelle del defunto. Dopo la funzione in Chiesa S. Giorgio il corteo ritornò al cimitero dalla cui cella mortuaria era partita.

### — La Pesa alla Stazione.

Alla nostra Stazione, come di diritto, esiste una pesa; ma di essa da parecchi mesi non si può servirsi perchè, per difetto di costruzione, è piena di acqua; Ed i nostri negozianti, per controllare i pesi delle merci, devono servirsi delle pese di Udine o di Treviso a seconda della provenienza. Veda la locale associazione dei commercianti di interessarsi della cosa e svegliare chi dorme! Che a Pordenone tutti i servizi pubblici debbano essere così malfatti!!

## Aviano

### — Baraonda scolastica.

Da due mesi sono aperte le scuole ed ancora mancano alcuni maestri, anzi dovevo dire maestre, giacchè quasi tutte le scuole, anche maschili sono affidate a loro; così che a breve andare il popolo italiano avrà un'educazione femminea e non maschile dovendo gli effetti seguire alle cause.

Ma quello che preme rilevare è, che pur avendo gl'insegnanti, in varie scuole manca l'insegnamento; poichè o con permessi o senza permessi, la scuola non si fa.

Di questi giorni poi si è manifestata una crisi acuta per l'orario scolastico, che vari insegnanti non vogliono conforme al regolamento perchè non torna di loro comodo, mentre al regolamento dovrebbero tutti piegare il capo. E' giusto che si gridi contro l'esiguità degli stependi, ma mi pare sarebbe altrettanto giusto se altri gridassero quando il dovere non si vuol fare da chi dovrebbe educare al dovere.

Come trovo che non dovrebbe tollerarsi quel che accade qui, che gli alunni sono forse condannati a divenire i servi.

Altre cose dovrei dire; ma credo che bastino queste perchè l'egregio nostro direttore, del quale ammiriamo da tanti anni lo zelo e l'instancabile operosità nell'educare con scienza ed amore tante generazioni, si odoperi, a stabilire in tutto il Comune quella disciplina e quell'obbedienza alle leggi, che sono necessarie pel buon andamento della scuola. Che se la sua parola non fosse ascoltata o l'opera sua comunque non bastasse, invochi egli la superiore autorità scolastica perchè i difetti d'oggi non si prolunghino con danno della scuola.

## Maniago

### — Solenni funerali.

(Italo) 7. — I funerali, ch' ebbero luogo qui oggi, della compianta maestra Ida Trevisan ved. Rossignoli, furono una vera dimostrazione di stima e d'affetto verso la defunta.

Preceduto da un lungo e numeroso stuolo di fanciulli delle scuole maschili, mosse il corteo dall'abitazione della morta. Dietro alla bara portata da quattro giovani, e i cui cordoni erano sostenuti da maestre, seguiva tutto il corpo insegnante, le autorità municipali e impiegati comunali, società di mutuo soccorso con bandiera abbrunata, molti cittadini e un'altra lunga e numerosa schiera di fanciulle delle scuole femminili, e tante tante torcie accese. Precedevano la bara le seguenti corone con le scritte: La madre, fratelli e sorelle — I figli alla cara mamma — I cognati — Gli insegnanti del Comune — Beltrame Maria in Brandolisio.

Dopo l'assoluzione della salma e la messa funebre nella chiesa parrocchiale, il mesto convoglio mosse alla direzione del Camposanto, ove, il Direttore delle nostre scuole pronunciò una bella e commovente orazione funebre, alla quale con brevi parole il maestro Garzoni si associò a nome della Società e Unione Magistrale di cui la compianta era socia fin dalla sua fondazione.

*Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampare nel giornale, le diriga* «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone, e ciò per evitare disguidi e ritardi.*

## Un po' di storia del Teatro antico.

Le superbe costruzioni che i Greci ed i Romani innalzarono per la curiosità delle folle antiche, sono, da centinaia d' anni crollate e distrutte. Degli immensi teatri in cui risuonò l' applauso di moltitudini di morti, non rimangono in piedi salvo qualche eccezione, che le sole fondamenta; le numerose file di sedili disposti dal basso all' lato, furono ridotti in frantumi; le platee, d' una vastità che stupisce, giacciono deserte e silenziose. Solo a gran stento potè l' archeologia intuire la vita trascorsa e dare una immagine sufficentemente chiara del teatro antico.

Si sa che il dramma antico — scrive in proposito il tedesco Lahlim — è di origine religiosa come il dramma moderno; e che la tragedia specialmente si sviluppò dai cori che nelle feste di Dionisio narravano i casi e le sofferenze del Nume. In principio si misero di contro coro e corifei e così Tespi (circa 540 av C.) introdusse il primo attore. Disposizione questa che portò allo sviluppo e alla perfezione della tragedia. E sorse Eschilo il valoroso combattente di Maratona, a cui seguì Sofocle, così presente nello sviluppo della tragedia; e allora ad Atene, dov'era stato il dramma nazionale greco, fu fondato anche il teatro nazionale, il teatro modello dell' antichità.

Sul pendio sud - ovest dell' Acropoli, fu situato e fabbricato in pietra il teatro di Dionisio: la platea era appoggiata alla collina, e le file dei sedili s' arrampicavano naturalmente per l'erta quasi a compiere la linea leggermente digradante. La platea dava la designazione specifica del teatro, che risultava composto di un gran semicircolo, nel quale le file di sedili salivano gradatamente per parecchi piani. Il recinto superiore del teatro era fiancheggiato da portici.

L' ingresso al teatro era negli antichi tempi gratuito; ma siccome nascevano facilmente contestazioni, fu stabilita una tassa riscossa dall' impresario.

Sotto Pericle la cosa cambiò. Per farsi amare dal popolo, il grande uomo di Stato fece una legge per cui ad ogni cittadino ateniese, che ne avesse espresso il desiderio, veniva pagato dallo Stato il prezzo d' ingresso. Probabilmente questo era di due *oboli*, circa venticinque centesimi a testa. Complessivamente potevano stare nel teatro trentamile persone.

I teatri non avevano tetto; gli spettatori vedevano sulle loro teste il cielo. Perciò si metteva una cura particolare a far sì che dai posti a sedere si potesse godere una bella vista. Se pioveva, gli spettatori correvano a ripararsi sotto i portici del recinto superiore e nelle altre dipendenze del teatro.

Il semicircolo del teatro conteneva l' orchestra, uno spazi rotondo e piano costruito di tavole in mezzo al quale si alzava il Thimele, un altare quadrangolare di legno. L' orchestra con l' altare di Dionisio, è la parte più vecchia del teatro perchè nei primi tempi nell' orchestra si metteva il coro a cantare e a danzare ed il corifeo stava alquanto sollevato sui gradini dell' altare. La scena vera e propria era divisa dal circolo dell' orchestra per mezzo d' uno stretto segmento; stava tre metri più alta dell' orchestra.

Ordinariamente, la scena presentava il palazzo d' un re. Davanti era il *proscenion*, la vera scena che fu anche detta *logejon*. Il fondo era chiuso da una parete e da un edificio nel quale eventualmente si provvedeva al cambiamento delle decorazioni e aveva tre porte: quella di mezzo era la reale: l' ingresso principale; quella a destra ed a sinistra rappresentavano l' ingresso nelle camere degli ospiti e nella dimora delle donne. Dietro queste porte stavano le camere pel travestimento dei tre attori. Inoltre la scena era chiusa da pareti laterali chiamate *parasckenien*, che avevano ugualmente l' ingresso sulla scena.

***

Ciò che si è detto sulla situazione e costruzione del teatro greco, vale quasi letteralmente per quello romano. Nell'anno 55 av. Cr. Roma ebbe il primo teatro permanente. Esso era situato nel primo lembo meridionale del Campo di Marte, e conteneva, secondo Plinio, 40.000 persone.

A destra c'era il palco imperiale, a sinistra, probabilmente il posto dell' imperatrice e delle vestali. I coniugi, le matrone, i ragazzi, e così via avevano i proprii reparti: agli schiavi era vietato l' ingresso.

Alcuni servi mostravano la via ai frequentatori che esibivano tessere di bronzo, d' avorio o d' osso con contrassegni sufficienti alla distinzione dei posti. Anche qui la platea era all' aperto, ma all' occorrenza poteva esser riparata dal sole con tende di lino o di porpora, tese fra due alte e forti antenne.

Il teatro che già al tempo delle costruzioni provvisorie di legno, era ornato di oro, avorio e marmo, aveva ricche decorazioni architettoniche; ma del resto era costruito come quello greco.

***

Le rappresentazioni non avevano luogo quotidianamente, come ai nostri tempi; ma soltanto in feste stabilite. Ad Atene, i giorni di rappresentazione più celebri erano quelli del gran Dionisio.

Si cominciava presto con i preparativi, perchè la superba, ricca e potente Atene voleva mostrarsi in tutto il suo splendore.

L'arconte riuniva i rappresentanti delle circoscrizioni, i quali presentavano ciascuno un ricco cittadino del proprio riparto che potesse mettere in iscena un coro col maggior splendore.

Il piacere non era gratuito, perchè costava parecchie migliaia di lire, ma i ricchi facevano a gara nello stabilire magnifiche dotazioni; ognuno voleva soverchiare l' altro: era un sacrificio per lo Stato, che facevano. E allora l' arconte doveva scegliere i poeta per i cori. I poeti gli notificavano le loro composizioni, ed egli destinava quali fra loro potevano concorrere alla gara. Essi ricevevano un onorario dalla cassa dello Stato; e si dava loro per decreto un coro da svolgere ed a ciascuno erano assegnati tre attori, estratti a sorte. Soltanto gli attori che si erano segnalati potevano scegliersi essi stessi i poeti ed i lavori che volevano rappresentare. Anche essi ricevevano un onorario dello Stato.

***

Veniamo ora alla rappresentazione stessa del dramma, all'attore: se noi oggi vedessimo un attore greco, vestito per la rappresentazione, su un grande teatro moderno, è probabile che ne saremmo spaventati, o scoppieremmo dal ridere.

Prima di tutto, egli stava un paio di metri più alto sulla scena; poi portava la calzatura tragica (il coturno) con alti sostegni di legno; ed infine aveva in testa un'enorme acconciatura, che gli aumentava ancor più la statura ed una grande maschera (secondo il carattere e la parte che rappresentava) sul viso. Naturalmente, le altre membra dovevano apparire grandi in proporzione: perciò pancia e petto, braccia e gambe erano imbottiti e le mani erano nascoste in enormi guanti. Dalle spalle ai piedi, venivano giù ampie e lunghe sottane e una sopravveste di taglio e colori vari.

In un simile assetto, l'attore doveva esser pesante e goffo. Se cadeva, difficilmente poteva rialzarsi. Ogni movimento appassionato o impetuoso gli era impossibile; le energiche scene di lotta o di violenza gli erano virtualmente interdette. Perciò le scene culminanti, in cui necessitava uno sforzo muscolare, venivano narrate con relazioni di messaggeri, i quali ebbero una gran parte nel teatro greco. Così lo stile della rappresentazione era dato: e veniva ad avere un carattere decoroso e plastico, che naturalmente, aveva influenza retrospettiva sul linguaggio del poeta.

La maschera era largamente usata nel teatro antico. Essa permetteva al ristretto numero degli attori di rappresentare parecchie parti, nascondendo i lineamenti conosciuti e togliendo ogni pretesto di indiscreta curiosità e di vanità individuale. La bocca spalancata delle maschere, che erano di tela o di legno, serviva a dare il necessario rafforzamento al tono delle parole.

Di maschere ce n' erano una gran quantità. Se ne conoscono sei, per uomini variamente distinti, otto diverse per giovani, undici per le donne, parecchie per i servi. Si è giustamente notato che la scena greca non vide mai caratteri individuali come nel teatro moderno; ma soltanto tipi ideali e una classificazione generica del vecchio, del cattivo, del cittadino.

Per la commedia, la cosa era diversa. Il coro era più grande, e contava ventiquattro uomini, invece dei quindici della tragedia; e il coturno fu sostituito con una calzatura più umile, il socco dei romani. La straordinaria libertà di parola dei comici, che nella democratica Atene raggiunse l' incredibile, e di cui non potremmo farci un' idea adeguata, pigliava a bersaglio dei propri strali uomini giustamente celebri e universalmente conosciuti,

governanti, filosofi, poeti, i quali tranquillamente lasciavano fare. Sicchè le maschere furono adattate alla vita, e riproducevano i tratti, spesso le caricature degli uomini presi di mira. La nuova commedia attica, che ebbe il suo massimo splendore nell'epoca della decadenza della Grecia, quando il coro era quasi affatto dimenticato, non aveva più per soggetto la vita pubblica, ma la vita sociale, i piccoli avvenimenti quotidiani. E ci furono anche le maschere della commedia che rappresentavano figure permanenti: il soldato fanfarone, il padre avaro, che non dava abbastanza mezzi al figlio dissipato, il servo scaltro che intrigava contro il vecchio a vantaggio del figlio procurandogli donne e denaro, il contadino balordo e così via.

I romani, la cui letteratura era una pallida imitazione di quella greca seguirono anche qui i loro maestri.

## Cividale.

**— Per la prossima esposizione.** 8. — L'esposizione di animali promossa dalla Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale, si terrà nel prossimo maggio e comprenderà quadrupedi (ovini-bovini e suini) e bipedi (pollame comune e uccelli di lusso).

Il Comitato ha già cominciato il suo lavoro di preparazione.

**— Una visita dell'on. Morpurgo** L'on. bar. Morpurgo ha fatto oggi una scappata a Cividale, dove ha conferito con la rappresentanza municipale sopra argomenti di interesse generale; quindi è ripartito per Udine.

**— Lavoro necessario.** Delle nostre piazze, quella che ha maggior bisogno di essere curata è la Piazza Paolo Diacono che, in giorni di pioggia, come questi ultimi, scola le sue acque nella stretta a nord est, convertendo quel passaggio in un torrentello. Una piccola chiavica o una via di scolo qualunque, basterebbe a torre tale inconveniente.

## S. Vito al Tagliamento

**— Ad un maestro benemerito.** 7. — Il giorno 16 corr. avrà luogo la consegna della medaglia di bronzo al maestro sig. Angelo Secco, conferitagli dal Ministero della Pubblica Istruzione, per il lungo e lodevole servizio da lui prestato quale educatore.

La cerimonia si svolgerà nella sala dell'Istituto filarmonico, alle ore 10.

## Codroipo.

**— Fiera mensile. Un furterello** (B) 7. — Malgrado il tempo minaccioso la fiera mensile d'oggi è riuscita discretamente.

La notte scorsa avvenne un piccolo furto in danno del macellaio sig. Chiarparini Francesco.

Penetrati nella bottega, mediante un grimaldello, ignoti rubarono in un cassetto del denaro per il valore di lire 25.

## Tolmezzo

**— Un paio di scarpe che portano in carcere**

7. — Ieri sera verso le 18, nell'esercizio della filiale Cooperativa carnica di Villa Santina, un certo Giuseppe Nascimbeni fu G. Batta d'anni 27 di Pontebba subì il fascino di un paio di scarpe nuove che si trovavano nell'esercizio e le fece sue. Ma il proprietario di esse un certo Giovanni Nadale pittore di Villa Santina, non si rassegnò a perderle e dopo attive ricerche con l'aiuto di quel brigadiere forestale scoperto il reo, lo fece arrestare. Il Nascimbeni stamane fu tradotto a queste carceri giudiziarie.

**— Il ribaltamento d'un sanitario**

L'altra notte, il D.r Vazzola, medico di Rigolato, mentre rincasava da Comeglians con vettura propria, percorrendo la pericolosissima via di Lupoleto (ha una pendenza superiore al 30 per mille) per uno scarto del cavallo fu rovesciato sotto le ruote del veicolo riportando varie contusioni fra le quali una abbastanza grave alla mano destra.

Nel mentre auguriamo all'egregio sanitario una pronta guarigione lamentiamo la trascuratezza di quella autorità, e dell'impresa appaltatrice per la trascurata costruzione della strada del m. Croce, infatti ci consta che l'impresa Tonon ha licenziato quasi tutti gli operai. Quando si attende per dar compimento ad un opera tanto necessaria?

## Dal Friuli orientale

**In memoria**

La signora Angela Drouin vedova Seppenhofer per onorare la memoria dell'amato suo marito Antonio Seppenhofer nel terzo mesto anniversario offre:

Cor. 10 al Convitto friulano, cor. 10 per la refezione scolastica. Acquistò poi un libro di lire 100 alla Colonia Alpina di Udine a beneficio d'un bambino povero di Gorizia che nella stagione estiva 1910 avrà bisogno d'una cura al monte.

# Cronaca Cittadina

## Deputazione Provinciale di Udine.

*L'unione delle Provincie — Bonifiche di paludi — Strade e ponti. — Forze idrauliche — Sussidi alle Scuole d'arti e mestieri — Nomine — Maniaci.*

Nella seduta di ieri la Deputazione prov.le prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto delle modificazioni apportate allo statuto dell'Unione delle Provincie d'Italia nel senso che il Consiglio Direttivo dell'Unione può assumere la funzione di arbitro in quelle controversie che dalle amministrazioni provinciali sono deferite al suo giudizio in via di amichevole composizione; e ciò giusta le deliberazioni adottate dal Congresso delle Rappresentanze provinciali che fu tenuto in Catania nel maggior decorso.

— Preso atto della comunicazione che con R. Decreto 10 ottobre 1909 fu costituito il Consorzio obbligatorio per la bonifica di 2.a categoria dei terreni paludosi della regione Selvata e Melmosa nei Comuni di S. Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena, e ciò in conformità al voto espresso dal Consiglio provinciale.

— Approvò la relazione della visita praticata dall'Ufficio Tecnico provinciale alla strada Udine-S. Daniele, agli effetti della corrisponsione del canone 1909 per la manutenzione della strada stessa; ed autorizzò il pagamento dei corrispondenti importi a favore dei Comuni di Udine, Pasian di Prato, Martignacco, Fagagna e S. Daniele, rimettendo ogni determinazione sul pagamento del contributo a favore del Comune di Rive D'Arcano, dopo che, in seguito ad un'altra visita da praticarsi nella ventura primavera a spese del Comune, sarà constatato che la strada sarà posta frattanto in regolare stato di manutenzione.

— Approvò il collaudo provvisorio 25 novembre 1909 attestante il risultato favorevole delle prove di stabilità del nuovo ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e San Michele e tenne a soddisfacente notizia che il ponte nel giorno 5 corr. fu aperto al pubblico transito.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società «Brazzà-Vanelli ed Hauska» per la formazione di un salto lungo l'alveo del torrente Bivazzi dell'Armentarezza allo scopo di produrre cavalli dinamici 7.50 destinati ad azionare una latteria per la pastorizzazione, sterilizzazione e condensazione del latte ed affini, in Comune di Bagnaria Arsa.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Lodovico de' Rosmini diretta ad ottenere la concessione di derivare m. c. 4.500 d'acqua del fiume Taglio nel Comune di Rivignano, per ricavare la forza di 120 cavalli dinamici da trasformarsi in energia elettrica per uso industriale.

— A termini della legge 8 luglio 1903 n. 312 autorizzò sotto determinate riserve, l'Ufficio tecnico provinciale ad eseguire insieme al rappresentante del Genio Civile il prescritto sopraluogo in punto al sussidio richiesto per la costruzione del tronco di strada da Lusevera a Vedronza, per accedere alla stazione di Tarcento.

— Autorizzò il pagamento della 2.a rata del sussidio 1909 a favore delle scuole di disegno e d'Arti e Mestieri di Sacile e Ampezzo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adiacenza alle strade provinciali.

— In seguito alla diserzione dell'asta, deliberò di affidare alla ditta Salvatore di Pordenone la demolizione del vecchio ponte in legno sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele e di cederle per lire 3500 il materiale proveniente dalla demolizione stessa, salvo assenso della cointeressata provincia di Venezia.

— Nominò stradino provinciale Marson Antonio di Gio. Batta di Pravisdomini.

— Nominò il dott. Gio. Batta Dandero di Antonio di Genova medico praticante nel Manicomio provinciale.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di ottobre 1909, dalle quali risulta che nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 30 settembre 567 alienati, di cui 344 uomini e 223 donne compresi 89 dozzinanti. Durante il mese di ottobre vennero accolti 48 alienati di cui 31 maschi e 17 femmine; furono dimessi 40 ricoverati di cui 24 uomini e 16 donne; morti 13 di cui 10 uomini e 3 donne.

Rimanevano così al 31 ottobre 562 ricoverati, di cui 341 uomini e 221 donne, compresi 87 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 30 settembre a carico della Provincia 725 alienati, di cui 401 uomini e 324 donne.

Durante il mese di ottobre fu accolto 1 uomo, dimessa 1 donna e morti 6, di cui 3 uomini e 3 donne. Rimanevano perciò al 31 ottobre nelle Succursali 719 ricoverati di cui 399 uomini e 320 donne. Totale complessivo a 31 ottobre 1281 ricoverati, di cui 740 uomini e 541 donne; e detratti gli 87 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1194 alienati, cioè 80 più del corrispondente mese dell'anno decorso 1908 e 299 più della media dell'ultimo decennio a 31 ottobre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 20 alienati poveri appartenenti alla Provincia.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, per l'utilizzazione dell'acqua proveniente dal Canale di scarico della derivazione del Cellina ai salti S. Quirino e S. Foca, ritenuto che la nuova concessione sarà subordinata alle derivazioni chieste dal Comune di Cordenons e dal Consorzio di Aviano, che rappresentano pubblici interessi.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

## Consiglio scolastico provinciale.

*Affari approvati*

Pasiano di Pordenone. Graduatoria e nomina degli insegnanti — Campoformido. Concessione dei due quinti alla maestra di Basaldella. — Udine. Istituzione di otto posti d'insegnanti soprannumerari. — Pordenone. Istituzione in via provvisoria d'una seconda urbana mista e mutamenti sul personale. Concessione dei 2|5 ai maestri Marcolini e Danaduzzi. — Tramonti di sotto. Proposta di mandare nella frazione di Chievolis gli alunni di alcune borgate più vicine a quella scuola, pagando al Comune di Tramonti di Sopra 500 lire e i banchi. — Pasiano. Istituzione di due scuole a Frascade e a Villaraccolt, — S. Vito di Fagagna e Casiano. Trasferimento del maestro Sclubi da Coseano a S. Vito; nomina della maestra Mazzolini a Silvella. — Ragogna. Concessione dei 2|5 alla maestra Tassotti. — Sesto al Reghena. Trasformazione in miste delle due scuole del capoluogo; aumento dello stipendio alla maestra Traversari di Bagnarola. — Pasiano. Sistemazione delle scuole e assegno dei due quinti ai maestri. — Montereale. Aumento assegno al maestro del Re. — Cividale. Bilancio 1910 del Convitto nazionale. — Udine. Bilancio 1910 del Collegio Uccellis. — Gonars. Trasformazione in miste di tutte le scuole del Comune. — Tramonti di Sotto. Nomine d'insegnanti per le scuole facoltative di Frasseit e Dogna. — Rive d'arcano. Istituzione d'una nuova scuola mista e nomina dell'insegnante. — Sedegliano Id. — Santa Maria la longa. Conversione in miste delle scuole del capoluogo e aumento di stipendio agli insegnanti. — Brugnera. Variazione delle vacanze scolastiche (purchè siano 10 mesi di lezione) — Gemona. Apertura d'una scuola mista a Campagnola.

*Pareri favorevoli*

Spilimbergo. Domanda di sussidio per la scuola di Istrago. — Azzano X. Arba, Treppo Grande, Drenchia, Corno di Rosazzo, Tramonti di Sotto. Domande di sussidi per arredamenti scolastici e scuole. — Cividale. Domanda di sussidio per l'asilo infantile. — Proposta di benemerenza al direttore didattico di Pordenone, Giacomo Baldissera e alla maestra Cappellari di Ospedaletto. — Cividale. Proposta di lavori nel Convitto nazionale.

*Deliberazioni varie.*

Tarcento. Rinuncia del maestro Rizzi e passaggio del maestro Bortoluzzi dalla quinta alla sesta classe: prende atto. — Spilimbergo, Pasian Schiavonesco. Insegnamento religioso: stabilisce l'ultima ora di lezione d'ogni sabato. — Amaro. Proposta di ridurre lo stipendio a una maestra: non approva. — Andreis. Domanda del maestro Mosele per avere lo stipendio: sospende il provvedimento. — Pasian di Pordenone. Rinuncia dei maestri Granzotto, Rigoni e Girardi: nomina della maestra De Zin; unione delle scuole di Visinale coi 2|5 al maestro Sina: non approva se prima il comune non dimostra che tutti i 9 graduati del concorso non accettarono. — Udine, S. Pietro al Natisone, Sacile: accoglie domanda per esenzione dalla tassa scolastica a 28 allievi delle tecniche (Udine) e a 19 delle normali. — S. Giorgio della Richinvelda. Incaricato il maestro Giobbe della direzione didattica.

**— Per i commercianti.**

La Direzione delle ferrovie avverte che a cominciare da oggi 8 Dicembre, viene abrogata l'applicazione delle restrizioni contenute nel comma O dell'articolo 117 delle tariffe e condizioni pei trasporti.

Tali restrizioni resteranno in vigore per le sole seguenti stazioni: Adria, per la Carnia, Ferrara, Padova, Venezia S. L. e Verona P. V. e ciò fino contrario avviso.

**— Società operaia.**

Ieri sera si riunì la Direzione della Società operaia generale e prese in esame il preventivo 1910 che verrà portato in consiglio domani sera. Accolse poi la domanda di un suo sodo straordinario e decise di tenere l'assemblea di sabato per le modifiche allo statuto nella Sala Cecchini.

**— Panettoni di Milano** qualità speciale, trovansi al premiato negozio Ligugnana.

## Consiglio Comunale

Ecco i principali oggetti da trattarsi nella seduta che il Consiglio Comunale terrà Mercoledì, 15:

*In seduta pubblica.*

Nomine e surrogazioni nei servizi municipali e presso le istituzioni di Pubblica Beneficenza ed altri enti. Proposta di concessione agli Israeliti di un campo riservato nel Cimitero Urbano di S. Vito. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni dell'ordinanza pronunciata dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari 29 settembre e 13 ottobre 1909 relative alla spesa di lire 16,500.— per ampliamento dell'acquedotto nel Suburbio Cussignacco Palmanova; e così dell'altra ordinanza pronunciata dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari 13 e 30 Agosto 1909 relative ad ampliamento dei locali dell'Ospitale Vecchio. Officina Comunale del gas. Relazione dei Revisori dei conti degli esercizi 1906 e 1907 e comunicazione per le conseguenti deliberazioni della relazione della Commissione Amministratrice sull'esercizio 1908.

Legato Tullio. Erogazione di rendite per il funzionamento dell'ambulatorio per i predisposti alle malattie di petto. Ospitale Civile. Conto consuntivo dell'esercizio 1908 e preventivo per l'esercizio 1910. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1910.

*In seduta segreta.*

Collegio di Toppo Wassermann. Conferimento di un posto semigratuito. Proposta di promozione a Ragioniere Aggiunto dell'applicato di prima classe ragionier Giovanni Furlani.

**— Il diretto con 2 ore e 10 minuti di ritardo.**

Il diretto di stamane, proveniente da Venezia e che doveva giungere qui alle 7.43, giunse invece alle 9.50, con l'omnibus alle calcagna.

Causa del ritardo, un guasto alla macchina fra le stazioni di Treviso e di Lancenigo. Il convoglio si arrestò quasi a metà del percorso fra le due stazioni e si dovette mandare a Treviso per una macchina di riserva.

**— Nel mondo Giudiziario.**

Il concittadino Paderni nob. Armando già abilitato alle funzioni di alunno - cancelliere di Tribunale, ebbe, nei giorni 3, 4, 5 corr. mese a superare brillantemente gli esami di concorso di Ufficiale Giudiziario presso la R. Corte d'Appello di Venezia riuscendo in graduatoria il primo.

S'ebbe meritatamente un lusinghiero encomio dal Consigliere anziano della Corte che presiedeva la Commissione composta da cinque membri.

**— Errore di nome.**

Siamo fatti accorti di aver commesso un errore, e lo dobbiamo riparare, nell'annunciare il nuovo negozio di via Mercerie: proprietario n'è il signor *Ferruccio Zavatta*, e non già il signor Adolfo, il quale dedica la propria attività a ben altro ramo di commercio: ai fiori, la poesia, mentre il bel negozio nuovo è di generi coloniali, salsamentaria ed affini; «la prosa», ma quanto necessaria!...

**— Tassa sui velocipedi.**

Essendo ancora in pendenza la discussione del progetto di legge sulla tassa per velocipedi, il Ministero delle finanze ha disposto che in luogo di targhetta col 1 gennaio 1910 sieno rilasciati «buoni provvisori di tassa».

Questi saranno validi fino al giorno che sarà fatto noto dal Ministero, e allora dovranno esser restituiti integrali, ai Municipi quelli per velocipedi e motocicli e agli Uffici del Registro quelli per automobili, e ciò verso consegna delle targhette metalliche nuove.

Intanto la tassa da pagare sarà la vigente, salvo poi a ricuperare la differenza in più che si fosse versata qualora la nuova legge ottenesse l'approvazione.

**— Sponsali.**

Stamane l'assessore Conti univa in matrimonio il sig. Gio. Batta Zavadlal di Vittorio, nato a Trieste e impiegato alla Banca cooperativa italiana in Milano, con la graziosa signorina Mercede Tilati fu Giacomo da Remanzacco. Testimoni all'atto furono il dott. Virginio Doretti e il sig. Italo Valerio; la sposa fu da essi regalata della tradizionale penna d'oro. Col treno delle 13 la coppia felice partirà alla volta di Milano. Ad essa, le congratulazioni e gli auguri migliori.

**— Ortolana in contravvenzione.**

Certa Luigia Missio Citta fu ieri sorpresa dai vigili mentre stava lavando nella roggia in via Cavallotti presso l'ambulatorio per l'infanzia, la sua verdura. Fu posta in contravvenzione. Si sa che fu proibito, per misure d'igiene, di lavar le verdure nei roielli e nelle roggie.

**— Sequestro di carne.**

Ieri un vigile urbano entrato nella macelleria della ditta Fratelli Del Negro in via Paolo Canciani, vi sequestrò circa 60 chili di carne di toro, che, come è noto, i regolamenti vietano venga smerciata nelle macellerie di prima qualità.

## Le lotte in giardino

**La rivincita del Cosacco**

**Felgenhauer e Gambler**

Pubblico numeroso anche ieri sera. Queste lotte, decisamente, incontrano il gusto della popolazione udinese e ciò si spiega, dato le qualità degli atleti che si contendono il primo e dato anche il genere di sport che, nella nostra città fu, sino ad ora praticato assai di rado; non per deficenze fisiche, ma per mancanza d'istruzione. Del resto, non è solo in Udine che si lamenta la mancanza di lottatori. Le grandi città d'Italia ne hanno pochissimi. Questo genere di sport, si può dire, non viene praticato che in due soli centri: Milano e Genova. L'Italia, che fu il paese d'origine della lotta greca romana, per lungo tempo la trascurò del tutto. E soltanto in questi ultimi dieci anni, dietro l'esempio della Francia, riuscì ad ottenere a qualche successo. Però i campioni italiani vincitori di premi internazionali furono pochissimi. Gli unici italiani che si distinsero furono i fratelli Raicevich ma questi devono la loro celebrità, non ad una scuola nazionale ma bensì alla loro personale iniziativa, alla loro costanza.

Così detto passiamo alla cronaca di ieri sera. Le lotte s'iniziarono felicemente col l'incontro: Pampurri Franconei: il milanese ed il veneziano. Il primo attacca quasi sempre; l'altro para e si difende bene sino ad un certo punto; ma poi deve cedere ad una presa irresistibile di testa, toccando il tappeto in 20 minuti di lotta movimentata e cortese.

Il Pampurri appare in una forma splendida. Non per nulla si è vincitore di quattro campionati nazionali, sia pure di dilettanti.

La vittoria del Pampurri viene salutata da molti applausi e Francone è pure salutato con battimani.

* * *

Si giunge così al tanto atteso incontro fra Massimo Raicevich e Sulumanof.

Si tratta d'una rivincita accordata al nostro campione al lottatore straniero. Sembra che il cosacco si sia lagnato colla Giuria per un colpo non permesso datogli dal Raicevic. Noi che fummo presenti alla lotta e molto vicini, non vedemmo nulla di men che corretto da parte di entrambi i lottatori. Ad ogni modo, la rivincita chiesta fu generosamente concessa. Assistemmo così ad una lotta assai interessante.

Il russo oppose tutta la resistenza di cui può essere capace una massa di 130 Kgrammi, animata da una certa intelligenza. Gli furono portati parecchi colpi, ma anch'egli ne portò al formidabile avversario. Il quale però condusse quasi sempre l'assalto, e se qualche volta si adattò in ponte, lo fece più per istancare l'avversario che per necessità ei difesa. Due *bracci in ispalla* sono dal cosacco assai bene parati e passano ben trenta minuti senza alcun risultato decisivo.

I due campioni si distribuiscono generosamente delle cinture semplici e doppie, delle cravatte e molte cravatte. Si praticano alcuni massaggi molto energici.

Ma il buon russo deve cedere finalmente all'abilità superiore dell'altro, soccombendo ad una terribile cintura in avanti, magistralmente applicata dal nostro esimio atleta.

La superiorità dell'italiano viene così confermata ed il russo ne rimane perfettamente convinto. Del resto, da buon figliuolo com'egli è, non si lamentò mai durante l'intera lotta e, dopo caduto, strinse con effusione la mano del suo antagonista.

La vittoria del Raicevic viene al solito, fragorosamente applaudita. La sua gentile signora che si trova presente ed assiste con trepidanza all'assalto veramente epico, n'è tutta raggiante.

* * *

Le lotte non sono ancora finite, poichè abbiamo un altro incontro: quello tra il francese Gambler ex campione del mondo e Felgenhauer, attuale campione austriaco.

La sproporzione fra i due appare subito manifesta.

Il Gambler è molto abile, ma anche molto leggero; quell'altro è molto pesante ed eccezionalmente robusto oltre che violento.

Però oggi lotta correttamente. Una sol volta si lasciò trasportare quando cioè il Gambler gli ebbe tirato un braccio in ispalla, che per poco non gli fece provare quanto il tappeto sia duro. Allora scattò come una molla possente e mise in rapido movimento l'intera sua massa carnosa, correndo incontro al piccolo avversario per castigarlo severamente. Ma l'altro giene fece provare di molti e diversi colori, finchè non lo ebbe stancato. Il Felgenhauer perdette la pazienza, si scagliò come un toro e con una presa doppia di spalle, mandò a terra l'imprudente gallo.

Così finì la serata.

Per oggi si annunzia un incontro veramente sensazionale.

Massimo Raicevic, aderendo alle insistenti richieste del Felgenhauer, lotterà con esso lui all'*americana*, genere di lotta in cui eccelle l'austriaco, per quanto a Milano sia stato già sconfitto dal nostro valentissimo nello stesso genere di lotta.

Lotteranno pure i due colossi, l'austriaco ed il cosacco.

Dott. *L. Bassi*.

**Bollettino meteorologico.**

Temperatura di ieri:
massima 9.2 minima 5 6 media 7.15
— Pioggia caduta mm. 0.4
— All'aperto nella notte 2.4
— Stamane ore 8, 6.2
— Pressione 741 calante.
— Stato atmosferico piov. vento Sud Est

**— Negozio Vetrerie Terraglie Porcellane ecc.**

Il sottoscritto si pregia informare la spettabile clientela che mercoledì 8 dicembre riaprirà il negozio nei vasti locali precedentemente occupati del riformato palazzo Associazione Agraria con nuovo grandissimo assortimento in tutti gli articoli. Martedì sera esposizione.

*Pietro Bisutti*

**— Programma musicale**

che la Banda del 79.o Fant. eseguirà oggi sotto la Loggia Municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. Ascolese — Ricordi del 5 fant. Marcia
2. Donizetti — Fausta Sinfonia
3. De Angelis — Sangue sannita Valzer
4. Wagner — Lohengrin Racconto e finale 3.
5. Bayer — La festa delle Bambole Fantasia
6. Bavesa — Myosotis Mazurka

## Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

*Grani*. Da un massimo di floridezza (3800 ettolitri di granaglie misurate sulla piazza) nella settimana precedente, causa anche l'incostanza del tempo, si ebbero nella decorsa mercati scarsi e poco animati Si misurarono circa 1800 ettolitri di granoturco (compresi 237 di cinquantino), e 120 di sorgorosso.

I prezzi ebbero oscillazioni non però decisive: qualche lieve rialzo da una parte, compensato da qualche ribasso in altra. Per il frumento nel quale ormai da parecchie settimane non si registrano affari sul pubblico mercato, abbiamo il solito prezzo di lire 27 a 28.50 per quintale. Per il granoturco bianco, 13.25 a 13.75 l'ettolitro o 17.50 a 18.50 il quintale; per il giallo 14 a 15 l'ettolitro o 18.50 a 20 il quintale; pel cinquantino, 11.50 a 12 l'ettolitro o 15 a 15.75 il quintale. Sorgorosso 8.50 a 10 per quintale.

*Carni*. Qualche aumento nei suini: 110 a peso vivo, 125 a peso morto. Nei bovini, 172 il bue, 155 la vacca, 100 il vitello: una lira di ribasso nei primi e 3 nelle seconde.

I prezzi al minuto, sono sempre i medesimi.

*Uova*. Da lire 13 a 14 per cento.

*Salumi e olii*. Segnarono diminuzioni:

| | sett. prec. | | sett. ultima | |
|---|---|---|---|---|
| lardo | 155 a | 175 | 145 a | 175 |
| strutto nostr. | 160 | 170 | 145 | 160 |
| » estero | 130 | 140 | 125 | 135 |
| olio oliva I q. | 140 | 160 | 135 | 155 |
| » » II q. | 130 | 140 | 125 | 135 |
| » cotone | 135 | 137 | 132 | 135 |
| petrolio | 37 | 40 | 35 | 38 |

# Trattenimenti e Spettacoli

**Teatro Sociale.**

Affollato, il Sociale, ieri sera, per la rappresentazione del «Capitan Fracassa», le cui gesta ricordano un po' Cyrano di Bergerac. Il protagonista, barone di Sicognac ebbe un'interpretazione fine e originale da parte del cav. Garavaglia che ci presentò una figura di guascone vera e sentita. Recitarono molto bene ed efficacemente gli altri artisti.

* * *

Questa sera ultima rappresentazione con: «I Fantasmi», di Roberto Bracco e beneficiata del cav. Garavaglia che dirà il Canto XXXI Del Paradiso di Dante.

**Cinematografo Volta**

Questa sera, nuovo attraentissimo programma, di immenso interesse.

1. *La Grande Pesca*, alle coste francesi. Magnifica e lunga proiezione presa dal vero in alto mare. Successo ovunque

2 *Una avventura mascherata*, dramma emozionante.

3 *Il Romanzo alla moda*, comica.

**— Circo Zavatta**

questa sera ultima serata di lotta. Vi sarà una sfida a lotta libera fra l'austriaco Felgenhauer e il Raicevich.

L'impresa avverte che nei primi posti si sono sedie numerate che si possono prenotare.

## Crollo disastroso

*Varese*, 7. — Stamane, mentre alcuni muratori lavoravano alla costruzione dell'asilo infantile di Azzate, crollava un muro, seppellendo cinque operai. Tre furono estratti cadaveri; ed altri due feriti non gravemente.

*Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia? Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa.*

# Corriere Giudiziario

## Tribunale di Udine

### Dopo il mercato

Il 13 novembre ultimo, Antonio Velliscig d'anni 59 da Voltando, aveva spinto la giumenta al mercato di Cividale. E siccome gli affari non si concludono mai se non pel tramite di abbondanti libazioni anch'egli quel giorno aveva alzato il gomito parecchio; ma l'affare l'aveva concluso, e cosa assai più importante, aveva riscosso il conquibus: L. 120, cara la cara vecchierella venduta! Ed egli se ne veniva dal mercato quando s'imbattè in certa Maria Italia Rossini nata a Palmanova domiciliata a Udine e Cividale. Bisognava che si conoscessero, poichè la donna gentilmente invitò a casa propria il Velliscig. Questi vi andò ben volentieri, sedette insieme con la Rossini dietro il focolare e stettero lì a discorrere del più e del meno. Ma allorchè si mosse per venir via, appena varcata la porta della casa, si accorse che il suo portafoglio non abitava più nel panciotto nè in alcun altro ripostiglio del suo vestito. Rientrò, fece nota la cosa alla Rossini che sorpresa e apparentemente contristata, si mise con lui a ricercare dovunque il morto, ma con esito nullo.

Il Velliscig, riuscite vane le ricerche, uscì e corse difilato a denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Il giorno dopo, il maresciallo si recò per tempo dalla Rossini, non c'era. La incontrò per via, e la accompagnò a casa. La donna, appena entro la porta, credendo che nessuno la vedesse, lasciò cadere un rotolo di carta; conteneva Lire 135. Il maresciallo che l'aveva tenuta d'occhio, raccolse l'involto, lo sequestrò e sequestrò pure la Mariaitalia. Ieri ella, comparve così... sequestrata, al nostro Tribunale. Negò d'aver rubato i denari al Velliscig, e di quanto fu trovato in casa sua, disse che non sapeva niente. Le ricerche della sera prima erano state infruttuose? Vuol dire che il maresciallo avrà avuto più buon occhio di loro due. .

Il Pubblico Ministero propone 1 anno di reclusione e la restituzione del denaro. Il Tribunale condanna l'imputato per furto semplice a 3 mesi di reclusione, alla restituzione delle 120 lire e dispone che le altre 15 lire vadano in conto alle spese processuali. Dif. avv. Cosattini

### Incominciando la carriera....

Non era troppo forte, ancora, nella professione di biciclettare Luigi Torosatti d'anni 22, quando il 2 Agosto, in Clauiano, investiva certa Luigia Giacomuzzi, fu Valentino d'anni 68.

Nella strada la Giacomuzzi con altra comare chiacchierava intensamente, e pare che nessuna si fosse accorta della voce d'avviso del Torosatti che prevedeva una catastrofe. Egli dice d'aver gridato a tempo; ma il fatto è che, giunto quando meno se lo aspettavano, addosso alle donne, lui inesperto, le altre incerte, andò a cozzare direttamente contro la Giacomuzzi e l'atterrò causandole lesioni guarite in 40 giorni.

La donna si è costituita Parte Civile con l'avv. Driussi, il Torosatti è assistito dall'avv. Cosattini.

Il Pubblico Ministero propone per lesioni colpose 2 mesi di detenzione, i danni e le spese; il difensore chiede l'assoluzione e in via subordinata il perdono, il Tribunale condanna l'imputato a due mesi di detenzione e L. 290 di danni, e L. 27 per costituzione di Parte Civ.; accorda il perdono subordinato al pagamento entro tre mesi di L. 100, alla parte lesa, come provvisionale.

Pres. Zamparo P. M. Schiapelli.

### Un appello fortunato.

Cosimo Pinto, venditore di vini meridionali, querelò Pesarini Maria perchè costei avrebbe detto che nel suo esercizio si vendeva vino fatturato.

Il vice Pretore del primo Man. avv. Rubbazzer condannò la donna a 75 giorni di reclusione, ma il Tribunale, accogliendo la tesi sostenuta dal difensore, dichiarò non luogo a procedere, condannando il Pinto nelle spese dei due giudizi.

P. C. avv Doretti, dif. avv. Marcò.

## CORTE D'ASSISE

### Infanticidio di Bueris

Domani si apre l'ultima sessione della nostra Corte d'Assise con un processo per infantididio.

E' accusata certa Gerussi Lucia Clotilde di Giacomo d'anni 30, da Bueris (Magnano).

# Gravissimo incendio ad Amburgo.

## Numerosi morti e feriti.

*Amburgo* 7. — Nel punto franco è scoppiato un gravissimo incendio, in uno dei gasometri nuovi. Comunicatosi poi al tetto del vecchio gasometro, che aveva la capacità di 40.000 m. c., anche questo si incendiò ed è rovinato, causando l'esplosione anche di un terzo gasometro.

La vampata del gas acceso passò sopra 125 muratori che lavoravano in vicinanza del gasometro, e li ustionò in parte mortalmente.

Una vivanderia eretta in vicinanza del gasometro fu completamente distrutta, e tre donne che vi erano occupate furono uccise. Finora, si estrassero sei cadaveri. Vi è poi una quarantina di feriti per ustioni o per caduta; e molti di essi, sono moribondi.

### Audace rapina.

*Grossetto*, 7. — Ignoti malfattori armati di rivoltelle aggredirono il procaccia postale Luigi Cecconi e gli intimarono di consegnare la corrispondenza speciale raccomandata proveniente da Roma Torino, e Firenze e diretta a Grossetto e Siena. Si ignora il valore della corrispondenza consegnata agli aggressori.

# La crisi è risolta?

## Il nuovo Ministero composto.

Certo, se non lo è ancora, lo sarà in giornata. Ma le ultime notizie di iernotte davano il Ministero com'è bell'è composto. L'annunzio ufficiale verrebbe oggi, mercoledì; e la lista, salvo qualche eventuale modificazione, sarebbe la seguente:

Sonnino - Presidenza e interni.
Martini - Esteri.
Danco - Poste e telegrafi.
Bettòlo - Marina.
Spingardi - Guerra.
Arlotta - Lavori pubblici.
Finocchiaro-Aprile - Giustizia.
Fani - Istruzione.
Rubini - Finanze.
Salandra - Tesoro.
Luzzatti - Agricoltura.

Il De Nava, di cui si era fatto il nome sarebbe sottosegretario agli interni, in attesa dello sdoppiamento del Ministero dell'agricoltura, nel qual caso coprirebbe questo dicastero, mentre il Luzzatti passerebbe al lavoro.

* * *

I nomi, come vedesi, sono buoni, sono dei migliori fra i parlamentari che abbia l'Italia. Sonnino, Bettolo, Spingardi, Luzzatti, Martini, per il loro valore personale, per la loro competenza costituiscono una vera forza.

Anche si annuncia che il nuovo ministero è animato da buoni propositi; ma questo si ripete ad ogni nuovo ministero, naturalmente.

Noi confidiamo però nell'opera di questi uomini; e crediamo che la Camera userà verso di essi quella che si dice *una benevola aspettativa*, per giudicarli dalle opere più che dalle parole.

* * *

Altre notizie, non sappiamo se posteriori alla precedente, danno come «in pericolo», se non affatto rovinato il varo della nave ministeriale messa insieme dall'onor. Sonnino. Martini e Finocchiaro-Aprile non entrerebbero nella combinazione: sembra però che la risposta, del primo specialmente non sia definitiva: oggi deciderà.

Comunque, si spera che il nuovo ministero possa presentarsi alla camera il 18 corr. La camera potrà così procedere alle operazioni preliminari che portano sempre una notevole perdita di tempo, tra cui l'elezione dell'ufficio di presidenza se, come si afferma, l'on. Marcora persistesse nell'intendimento di rinunciare alle sue funzioni.

La Camera potrebbe anche procedere all'elezione di alcune commissioni, e finalmente potrebbe votare l'esercizio provvisorio di quei bilanci che non hanno potuto ancora essere discussi e approvati, poichè è probabile che il tempo mancherà per discutere e votare particolarmente i bilanci stessi prima delle vacanze.

# Come "si fanno„ gli italiani.

## Per una Pretura.

A Caldarola, in provincia di Macerata, essendosi sparsa la voce, che il Consiglio superiore della Magistratura negò a quel paese la sezione di Pretura, si proclamò lo sciopero generale, cui parteciparono persino gli studenti e gli impiegati. E lunedì mattina, tutto il popolo, tumultuando, si riversò nella piazza principale. Alcuni facinorosi salirono sul balcone del palazzo comunale e atterrarono lo stemma nazionale, mentre centinaia di persone gridando e schiamazzando, cercarono sulla piazza di afferrare lo stemma, accapigliandosi, urtandosi, in una baraonda indescrivibile. Lo stemma fu fatto a pezzi. Poscia incominciò una feroce sassaiuola contro il Municipio, rompendo vetri, scassinando porte, e minacciando ancora devastazioni maggiori!... Furono tagliate le comunicazioni telegrafiche; così solo dopo molte ore di selvaggia sommossa, poterono giungere alcuni rinforzi di carabinieri. Il fermento continuò; ma si spera che non debbano rinnovarsi tumulti così brutali.

### In chiesa.

*Forlì*, 7. Alle ore 18 di ieri era fissata la conferenza di padre Gemelli nella chiesa di San Mercuriale, in risposta a quella tenuta sabato sera dall'on. Podrecca su Lourdes. La grande chiesa era gremita. Appena padre Gemelli si è presentato sul pulpito, il segretario della Camera del lavoro Valmaggi, chiese se gli sarebbe stato concesso il contraddittorio. Padre Gemelli rispose secco secco: «Siamo in chiesa ed ogni risposta è inutile». Il Valmaggi perchè non lo lasciavano parlare ha tentato di avvicinarsi fin sotto il pulpito per farsi udire meglio; un canonico lo affrontò, il Valmaggi riuscì a svincolarsi, e salì sulla scaletta del pulpito. Il canonico lo seguì, lo raggiunse e lo ribaltò!

Allora, successe una mischia. Padre Gemelli è stato, a sua volta gettato giù da alcuni giovinastri, e dietro di lui è stata rovesciata la poltrona. Il conferenziere si rifugiò in sacrestia. Nel frattempo il pulpito è stato invaso da una folla che ha tentato anche di parlare; ma le grida delle donne non l'hanno permesso. Volarono sedie. Le donne ed i bambini, spaventati, cercavano uscire dalla chiesa, mentre alcuni impedivano l'uscita entrando. Si è anche tentato di appiccare il fuoco al portone della chiesa.

Carabinieri e guardie accorse in grande numero sgombrarono il tempio.

### Per una vendita

*Padova* 7 — Ad Arsego, poichè il negoziante Andrea Azzalin non volle acconsentire a recedere dall'acquisto di una quarantina di campi che appartenevano alla famiglia, economicamente decaduta di certi Pinaffio; la popolazione a suono delle campane invase il negozio e la casa dell'Azzalin, saccheggiò salumi, coloniali e zigari, percosse e minacciò l'Azzalin. Questi subì un danno di parecchie migliaia di lire... Quando non c'era più nulla da rompere o da portar via, la folla si allontanò.

I carabinieri fecero, nel domani, parecchi arresti.

*Luigi. Princighs gerente responsabile*

La mattina del 7 Dicembre, verso le undici spirò serenamente, come visse.

## Giov. Battista Mazzoni

La cognata Felicita Mazzoni, nata Benardelli, il nipote Domenico, la nipote Vittoria Mazzoni nata Andreoli e i pronipoti coll'animo angosciato ne danno il triste annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite.

Questo valga per partecipazione personale.

Caneva 7 Dicembre 1909.

APPENDICE 52

# Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Farò colazione a bordo, perchè appena giunti a Nizza prenderò il primo treno in partenza per Parigi.

— Il cameriere uscì.

— Farete colazione in mia compagnia signorina? — domandò il duca alla fanciulla.

— Sì, se non vi importuno — rispose Silvana senza esitazione.

— Voi non mi riuscirete mai importuna — esclamò il giovane guardando estasiato Silvana.

Il cameriere rientrò nella sala portando il servizio.

Nè Silvana nè il duca mangiarono con appetito. Entrambi erono troppo preocupati. La fanciulla pensava alle parole enigmatiche che aveva pronunciate il duca, e questi a ciò che aveva appreso la notte scorsa.

Il «Rapito» fendeva a tutta velocità il mare tranquillo. Nizza, la bella, era a poche miglia e fra un'ora la nave avrebbe gettato l'ancora nel suo porto.

Il duca fece chiamare il capitano e quando questi apparve gli disse:

— Ho consultato l'orario delle ferrovie. Ora sono le 9 del mattino e c'è un treno che parte per Parigi alle 10.45. E' quello che mi conviene. Lascio a voi l'incarico di far trasportare il ferito all'Ospedale e di informare i magistrati di quanto è accaduto. Voi farete firmare i testimoni il verbale dello scontro e me lo manderete a Parigi, dove mi tratterrò fino a primavera.

Il signor duca sarà ubbidito.

Non è ancora trascorsa un'ora che il «Rapido» entrava nel porto di Nizza e col treno delle 10.45 il duca Saulizier e la signorina Silvana Montchal, in un vagone di prima classe, partivano per Parigi.

VI.

Goffredo Montchal era entrato in convalescenza e già poteva fare qualche passeggiata in giardino, quando il conte di Ossieux-Lermond lo mandò ad invitare a recarsi da lui.

Il conte sembrava invecchiato di venti anni ed i suoi occhi fieri di poche settimane prima non avevano più espressione.

Quando Goffredo entrò il conte gli indicò con la mano una sedia.

— Sedetevi — egli disse al giovane con voce spenta.

Goffredo ubbidì e il conte cominciò:

— Io avrei parecchie cose da rimproverarvi, signor Montchal, ma mi limiterò ed enumerarvele senza aggiungere altro. La prima è che vi siete servito di un nome falso per penetrare in casa mia; la seconda che abbiate acconsentito che la signorina mia figlia avesse a concepire delle speranze che, purtroppo, difficilmente potranno effettuarsi. La contessina di Ossieux-Lermond mi ha confessato tutto sinceramente. So che essa fu parecchie volte in casa vostra e so anche che voi non le avete mai mancato di rispetto. Ciò mi riconcilia con voi, ma è mio debito avvertirvi che non potete trattenervi più oltre in casa mia. Voi sapete la sventura che ha colpito mio figlio Gustavo. Egli è in carcere sotto il peso di un'accusa infamante...

— Vostro figlio è innocente, signor conte — disse Goffredo,

Non ho mai dubitato della sua innocenza, ma l'accusa sussiste sempre. Oggi gli Ossieux-Lermond non hanno più il diritto di portare alta la testa, e non l'avranno più sintanto che non sia proclamata l'innocenza di Gustavo. Voi pure, sig. Montchal, subite la stessa sorte della mia famiglia. Una macchia, come mi ha detto il giudice istruttore, ricopre il vostro nome. Voi borghese ed io aristocratico, sie, purtroppo, nello stesso caso. Noi abbiamo vergogna in noi stessi. Pregandovi di lasciare il castello io non vi dico di non ritornarvi.

Ritornatevi anzi quando voi pure non arrosirete più di portare il nome di Montchal. Gianna vi ama, voi l'amate ed io non ho più il diritto di oppormi al vostro matrimoni, la mia sola imposizione è quella che provate l'innocenza di vostro padre.

Il conte aveva parlato con dolcezza e Goffredo ne fu commosso indovinando quanto doveva soffrire il povero vecchio.

*Continua.*

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine**

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.31; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 3.40; A. 8 A. 12.50 A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.20 D. 11.27 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.52
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 8 25; 11.33; 15.9 18.18 (festivo 13.13)

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.43 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 3.30; 9.48; 15.10 17.35; 21.46
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.53; 10.55; 13.31; 17.40; (festivo 16.30).
da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.18.



## BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(Sede in Piazza Patriarcato — Palazzo proprio)

**XIV ESERCIZIO**

**Situazione al 30 Novembre 1909**

### ATTIVITÀ

| | |
|---|---|
| Cassa | 157.620.23 |
| Valori di proprietà della Banca | 101.484.— |
| Beni immobili | 180.926.50 |
| Cambiali in Portafoglio | 2.981.767.05 |
| attive) scad. in corso di ris. | 4680.— |
| Antecip. s. Valori e Riporti | 47.200.— |
| Conti Correnti garantiti | 403.040.43 |
| Debitori diversi | 2.031.24 |
| Banche e Corrispond (Debitori) | 150.651.45 |
| Mobilio | 4.000.— |
| Fondo prev. imp. c. Poliz. assic. | 5.000.— |
| *Totale delle Attività* | 4.038.405.90 |
| Valori di) a garanz. operaz. | 817.552.63 |
| terzi in) a cauz. di servizio | 12.000.— |
| deposi.) a custodia | 27.521.75 |
| Tasse e Spese d'Amministr. | 34.580.91 |
| *Totale generale* | 4.930.061.19 |

### Patrimonio Sociale

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. 147.100.— | |
| Fondo di Riserva | » 61.169.83 | |
| Fondo oscil. val. | » 2.984. - | |
| | | 211.253.83 |

### PASSIVITÀ

| | |
|---|---|
| Depositanti a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati | 3.560.991.79 |
| Banche e Corrispon. (Creditori) | 140.744.76 |
| Creditori diversi | 50.315.18 |
| Conto Dividendi | 859.95 |
| Fondo previdenza impiegati | 7.632.99 |
| idem c. Polizze Assicur. | 5.000.— |
| *Totale della Passività* | 3.976.798.50 |
| Depositanti per valori come in attivo | 857.074.38 |
| Utili lordi dep dagl'int. pas. a tutt'oggi e risconto eser. | 96.188.31 |
| *Totale Generale* | 4.930.061.19 |

Il Sindaco *G. Pagnutti* — Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **A. Miani** — Il Cassiere *O. Politi*

### OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al **3 1/2 0/0**

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1/2 0/0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0/0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal **5** al **6** 0/0, a seconda delle scadenze.

*Antecipa somme* con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

*Incassa* Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

*Riceve a semplice custodia* Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. **28.30**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.



## Società Anonima

per illuminazione elettrica ed esercizio di molino e trebbia in

*S. Danierle del Friuli*

### AVVISO

L'assemblea generale straordinaria dei soci, è convocata a norma dello Statuto Sociale, per il giorno 23 Dicembre 1909 ad ore 10 1/2 nella sala Municipale del Consiglio a S. Daniele per trattare il seguente

*Ordine del Giorno*

1.o Fusione della Società con la Società «Impresa Eletttrica G. Batta Nicoloso e C. di Buia».

2. Approvazione del relativo Statuto Sociale.

Occorendo la 2.a convocazione, questa avrà luogo il giorno 2 Gennaio 1910 alle ore 10 1/2 alla sede Municipale in S. Daniele.

Il Presidente
*A. Corradini*

S. Daniele del Friuli 4 Dicembre 1909




Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1909.